

1945 | **DALLA**
1970 | **RESISTENZA**
| **AD OGGI**



canti per la libertà
di ieri e di oggi

Genova 10 Maggio 1970

**“Sono venuto solo
per cantare e per farti
cantare con me,,**

(Pablo Neruda)

In occasione del 25° anniversario della Liberazione, la Federazione Giovanile Comunista Genovese ha pubblicato questo canzoniere di protesta in memoria di tutti coloro che negli ideali di libertà lottarono e lottano ancora oggi contro ogni forma di oppressione e di sfruttamento.

Apriamo, non a caso, con un saluto al compagno Ho-Chi-Min e al glorioso popolo vietnamita che al fianco dei popoli oppressi di tutto il mondo lotta contro l'imperialismo americano per la distruzione definitiva della politica di violenza e di morte che viene perpetuata con criminale ferocia da Nixon e dai suoi generali.

Nel nome dei partigiani italiani, delle brigate Garibaldi e di tutti i partigiani dei Fronti di Liberazione oggi in lotta, i giovani comunisti si impegnano a continuare le loro battaglie contro il comune nemico.

Questo canzoniere deve servire quale strumento di lotta in ogni nostra manifestazione.

INDICE

Benvenuto Ho-Chi Min	3
Il partito si occupa di noi	3
Fischia il vento	4
Gorizia	4
Addio Lugano	5
L'esercito dell'Ebro	6
Bella ciao	7
Dalle belle città	7
E quei briganti neri	8
La canzone del 30 giugno	9
Festa d'Aprile	10
Le otto ore	11
Le bandiere	11
Cara moglie	12
Il vestito di Rossini	13
Contessa	14
Morti di Reggio Emilia	15-16
La rossa provvidenza	16
Sciopero	17
Piccolo uomo	18
Noi lo chiamiamo Vietnam	19
Nixon boia	20
La comune di Parigi	20
Nostro Messico	21
Comandante Che Guevara	22
Bandiera Rossa	23
L'Internazionale	24

Benvenuto Ho-Chi-Min

Marciando sulle montagne, nel sole,
noi cantiamo per augurare il benvenuto allo Zio Ho
lunga vita allo ZIO HÔ!

Noi aspettiamo il suo arrivo
come aspettiamo il levare del sole
che rischiarerà la vita di noi Nhang.
Lei-do, Lei-do, lei-do, lei-do, lei!

(3 volte)

Il partito si occupa di noi

Vedi, compagno, come ci si educa
e ci si rende adulti.

Il governo della Repubblica Democratica
è in mezzo a noi,
e ci aiuta ad aumentare il rendimento.

Seguiamo il consiglio dello Zio Hô:
la mutua assistenza tra le comuni.
Uniamo le forze del nostro lavoro,
e siamo allegri come farfalle in volo.

(tutta 3 volte)

Fischia il vento

Canzone sull'aria russa di ISAKOVSKI

Fischia il vento, urla la bufera
scarpe rotte, eppur bisogna andar
a conquistare la rossa primavera
dove sorge il sol dell'avvenir.

Ogni contrada è patria del ribelle
ogni donna a lui dona un sospir.
Nella notte lo guidano le stelle
forte è il cuor e il braccio nel colpir.

Se ci coglie la crudele sorte
dura vendetta verrà dal partigian:
ormai sicura sarà la dura sorte
del fascista vile e traditor.

Cessa il vento, calma la bufera:
torna a casa il fiero partigian,
sventolando la rossa sua bandiera
vittoriosi al fin liberi siam!

Gorizia

Canzone contro la I^a guerra mondiale. ANONIMA

La mattina del 5 agosto
si muovevano le truppe italiane
per Gorizia e le terre lontane
e dolente ciascun si parti.

Sotto l'acqua che cadeva a rovescio
grandinavan le palle nemiche.
Su quei monti, colline e gran valli
si moriva dicendo così:

« O Gorizia, tu sei maledetta!
per ogni cuore che sente coscienza
dolorosa ci fu la partenza,
che per molti ritorno non fu!

O vigliacchi, che voi ve ne state
con le mogli sui letti di lana,
distruttori di carne umana
questa guerra c'insegna a pugnar.

Traditori, signori ufficiali,
che la guerra l'avete voluta!
Scannatori di carne venduta
e rovina della gioventù.

Voi chiamate il campo di gloria
queste terre di là dei confini.
Qui si muore gridando assassini!
maledetti sarete ogni dì.

Cara moglie, che tu non mi senti
raccomando ai compagni, ai vicini
di tenermi d'acconto i bambini
che io muoio col tuo nome nel cuor.

O Gorizia, tu sei maledetta!
Tanti cuori son senza coscienza,
dolorosa mi fu la partenza
che per tutti ritorno non fu.

Addio Lugano

Canto anarchico della fine del secolo scorso. Si riferisce all'espulsione dalla Svizzera di militanti anarchici per accuse false.

Addio Lugano bella,
o dolce terra pia.
Scacciati senza colpa
gli anarchici van via,
e partono cantando
con la speranza in cor. (2 volte)

Scacciati senza tregua
andrem di terra in terra
a predicar la pace
ed a bandir la guerra
la pace tra gli oppressi
la guerra agli oppressor. (2 volte)

Ed è per voi sfruttati
per voi lavoratori
che siamo incatenati
al par dei malfattori
eppur la nostra idea
è solo idea d'amor (2 volte)

Elvezia il tuo governo
schiavo d'altrui si rende,
di un popolo gagliardo
le tradizioni offende
e insulta la leggenda
del tuo Guglielmo Tell. (2 volte)

Anonimi compagni,
amici che restate,
le verità sociali
da forti propagate
E' questa la vendetta
che noi vi domandiam. (2 volte)

Ma tu che ci discacci
con una vil menzogna
repubblica borghese,
un dì ne avrai vergogna,
Ed oggi t'accusiamo
in faccia all'avvenir! (2 volte)

Addio cari compagni,
amici luganesi!
Addio bianche di neve
montagne ticinesi!
I cavalier erranti
son trascinati al Nord. (2 volte)

L'esercito dell'Ebro

Canzone celeberrima, il cui testo e la cui melodia comportano una ricca messe di varianti (« La quince brigada », « Carmela », ecc.). E' ispirata alla più lunga e cruenta battaglia dell'intera guerra, l'offensiva scatenata dai repubblicani a cavallo del fiume Ebro, nei pressi di Gandesa, a partire dalla notte del 24 luglio 1938; l'esercito repubblicano attraversò il fiume di sorpresa valendosi di ponti di barche più volte distrutti dall'aviazione franchista e sempre ricostruiti dai genieri.

El ejercito del Ebro, (2 volte)
rumba la rumba la rumbambá,

una noche el rio pasó
¡ay! Manuela, ay! Manuela (2 volte)

y a las tropas invasoras
rumba la rumba la rumbambá,
buena paliza le dió,
¡a Manuela, ay! Manuela.

Los moros que trajo Franco,
rumba la rumba la rumbambá,
en Madrid quieren entrar,
¡a Manuela, ay! Manuela

mientras quede un miliciano
rumba la rumba la rumbambá,

los moros no pasarán,
¡a Manuela, ay! Manuela

El furor de los traidore,
rumba la rumba la rumbambá,

lo descarga su aviación,
¡a Manuela, ay! Manuela

pero nada pueden bombas,
rumba la rumba la rumbambá,

donde sobra corazón,
¡a Manuela, ay! Manuela.

Bella ciao

Celebre « canto partigiano » pare sia nato solo dopo la Resistenza. Fu cantato per la prima volta da un gruppo di giovani alla manifestazione per la pace organizzata dalla gioventù francese e italiana a Nizza nel 1949.

Questa mattina, mi sono alzato,
O bella ciao, bella ciao
bella ciao, ciao, ciao!
Stamattina mi sono alzato
e ho trovato l'invasor.

O partigiano, portami via,
o bella.....

Partigiano portami via
che mi sento di morir.

Se io muoio da partigiano,
o bella ciao.....

Se io muoio da partigiano,
tu mi devi seppellir.

Seppellire sulla montagna
o bella.....

Seppellire sulla montagna
sotto l'ombra di un bel fior.

E le genti che passeranno
o bella ciao.....

e le genti che passeranno
ti diranno « che bel fior! ».

Questo è il fiore del partigiano
o bella ciao.....
questo è il fiore del partigiano
morto per la libertà.

Dalle belle città

Dalle belle città date al nemico
fuggimmo un dì sull'aride montagne
cercando libertà tra rupe e rupe
contro la schiavitù del suol tradito.
Lasciammo case e scuole e officine
mutammo in caserme le vecchie cascine
armammo le mani di bombe e mitraglia
temperammo i muscoli e il cuore in battaglia.

Siamo i ribelli della montagna
viviam di stenti e di patimenti
ma quella fede che ci accompagna
sarà la legge dell'avvenir.

Di giustizia è la nostra disciplina
Libertà è l'idea che ci avvicina
del sangue il color della bandiera
l'armata siam d'Italia forte e fiera.
Sulle strade dal nemico assediate
lasciammo talvolta le carni straziate
sentimmo l'ardor per la grande riscossa
sentimmo l'amore per la Patria nostra.

Siamo i ribelli.....

E quei briganti neri

E quei briganti neri
m'hanno arrestato
in una cella buia
m'han gettato

Mamma, non devi piangere
per la mia triste sorte
piuttosto di parlare
vado alla morte.

(2 volte)

E quando mi portarono
alla tortura
legandomi le mani
alla catena:

Legate pure forte
le mani alla catena
piuttosto di parlare
torno in galera.

(2 volte)

E quando mi portarono
in Tribunale
dicendo se conosco
il mio pugnale:

Sì, sì che lo conosco
ha il manico rotondo
nel cuore dei fascisti
lo gettai a fondo

(2 volte)

E quando l'esecuzione
fu preparata,
fucili e mitraglie
eran puntate

Non si sentivan i colpi
della fucilazione
ma si sentiva un grido
RIVOLUZIONE

La canzone del 30 giugno

Fascisti e Missini,
con a capo Michelini,
con l'appoggio di Tambroni
volean fare da padroni.

E poi, e poi, e poi,

ci chiamavano teddy-boy
Teatro Margherita,
volean fare il « Congressone »
ma c'erano i genovesi
armati di bastone.

(2 volte)

E poi.....

Le strade e le traverse
eran tutte sbarrate,
per proteggere i fascisti
e le loro buffonate.

E poi.....

Commissari e tenentini,
con i loro galoppini,
volevano proteggere
gli eredi di Mussolini.

E poi.....

Armati fino ai denti
entravano in azione,
credendo di riuscire
a darci una lezione

E poi, e poi, e poi
ce l'abbiamo data noi.

Facevan caroselli
lanciavan candelotti
ma noi con le sassate
li abbiamo mal ridotti.

E poi.....

E piazza De Ferrari
in un attimo fu presa
battendo i « celerini »
che chiesero la resa

E poi.....

Il trenta giugno è un giorno
che passerà alla storia
perché la resistenza
coperta s'è di gloria.

E poi.....

(3 volte)

Festa d'aprile

E' già da qualche tempo
che i nostri fascisti
si fan vedere poco
e son sempre più tristi
Ed han capito forse
se non son proprio tonti
che sta per arrivare
la resa dei conti.

Forza ch'è giunta l'ora
infuria la battaglia
per conquistare la pace
per liberar l'Italia
Scendiamo giù dai monti
a colpi di fucile
evviva i partigiani
è festa d'Aprile.

Quando un repubblicchino
omaggia un germano
alza la mano destra
al saluto romano,
ma se per caso incontra
noialtri partigiani
per salutare alza
entrambe le mani.

Forza che è giunta l'ora.....

Nera, camicia nera
che noi t'abbiam lavato
non sei di marca buona
ti sei ritirata
Sì sa, la moda cambia
quasi ogni mese:
ora per il fascista
è di moda il borghese

Forza ch'è giunta l'ora.....

In queste settimane
miei cari tedeschi,
maturano le nespole
perfino sui peschi.
L'amato Duce ed il Furher
ci davano per morti
ma noialtri partigiani
siam sempre risorti.

Forza ch'è giunta l'ora.....

Le otto ore

Se otto ore, vi sembran poche
provate voi a lavorar
e proverete la differenza
di lavorar e di comandar (2 volte)

E noi faremo come la Russia
e squilleremo il campanel
falce e martello (2 volte)

E squilleremo il campanello
falce e martello trionferà. (2 volte)

E noi faremo come la Russia
chi non lavora non mangerà (2 volte)
e quei vigliacchi di quei signori
dovranno loro lavorar. (2 volte)

Le bandiere

Bandiera nera, la vogliamo? NO!
Bandiera nera, la vogliamo? NO!
Perché l'è il simbolo della galera
Bandiera nera, la vogliamo? NO!

Bandiera Bianca, la vogliamo? NO (2 volte)
perché l'è il simbolo dell'ignoranza
Bandiera bianca, la vogliamo? NO!

Bandiera rosa, la vogliamo? NO! (2 volte)
perché l'è il simbolo di chi riposa

Bandiera rosa, la vogliamo? NO! (2 volte)
perché l'è il simbolo di chi riposa
Bandiera rosa, la vogliamo: NO!

Bandiera verde la vogliamo? NO! (2 volte)
perché l'è il simbolo di quattro merde
Bandiera verde la vogliamo? NO!

Bandiera rossa la vogliamo? SI' (2 volte)
perché l'è il simbolo della riscossa
bandiera rossa la vogliamo? SI'!

Cara moglie - Ivan della Mea

O cara moglie, stasera ti prego
di a mio figlio, che vada a dormire
perchè le cose, che io ho da dire
no sono cose che deve sentir

Proprio stamane, là sul lavoro,
con il sorriso del capo sezione
mi è arrivato la liquidazione
mi han licenziato senza pietà

E la ragione è perchè ho scioperato
per la difesa dei nostri diritti,
per la difesa del mio sindacato
del mio lavoro e della libertà

Quando la lotta è di tutti per tutti
il tuo padrone lo sai cederà
se invece vince è perchè i crumiri
gli dan la forza che lui non ha

Questo si è visto davanti ai cancelli
noi si chiamava i compagni alla lotta
ecco facendo una mossa
un dopo l'altro cominciamo ad entrar

O cara moglie dovevi vederli
venire avanti curvati e piegati
e noi gridare « crumiri, venduti »
e loro dritti senza guardar

Quei poveretti facevano pena
ma dietro a loro, là sul portone
rideva allegro il porco padrone
li ho maladetti senza pietà

O cara moglie io prima ho sbagliato (2 volte)
di a mio figlio che venga a sentire
che ha da capire che cosa vuol dire
lottare per la libertà.

Il vestito di Rossini

Come ti chiami, ve l'ho già detto
ripeti ancora, non ho capito
sono Rossini iscritto al Partito
Sor commissario mi conoscete .
Confessa allora tu l'hai colpito
non mi costringere a farti del male
tu sai benissimo conosco dei mezzi
che anche le tombe fanno parlare.
Sor commissario i vostri mezzi
sono tre ore che li sopporto
e se volete vedermi morto
continuate pure così.

Aveva solo un vestito da festa
se lo metteva alle grandi occasioni
a lui dissero domani ai padroni
gliela faremo — faremo pagar
E l'indomani quando era già l'alba
aprì l'armadio ed il vestito si mise
guardò allo specchio la faccia sorrise
guardò allo specchio e si disse di sì.
Andò alla fabbrica ed erano in mille
tutti gridavano l'odio ed il furore
forse Giovanna il vestito vedeva
in quella folla; tra tanto colore

Ti han visto tutti, tu sei finito
c'è anche del sangue sul tuo vestito
quei cinque uomini che sono morti
sulla coscienza li hai anche tu.
Sor commissario voi lo sapete
quali che sono i veri assassini
quelli al servizio degli aguzzini
che questa vita ci fanno far.
E questo sangue che ho sul vestito
è solo il sangue degli innocenti
che protestavano perchè fra i denti
solo ingiustizia hanno ingoiato.

Aveva solo un vestito da festa
se lo metteva alle grandi occasioni
a lui dissero domani ai padroni
gliela faremo faremo pagar.
Ma l'hanno visto con un sasso in mano
che difendeva un ragazzo già morto
ma quel che conta che a uno di loro
un sampietrino la testa sfasciò
Ed ha scontato venti anni in prigione
perchè ad un gendarme si è rotto la testa.
Ormai Giovanni ha tre figli e in pensione
chissà se ha visto il vestito da festa

(2 volte)

Contessa

Che roba contessa
all'industria di Aldo
han fatto uno sciopero
quei quattro ignoranti
volevano avere
i salari aumentati
gridavano pensi
di esser sfruttati

E quando è arrivata
la Polizia
quei quattro straccioni
han gridato più forte
di sangue han sporcato
il cortile e le porte
chissà quanto tempo
ci vorrà per pulire

Compagni dai campi e dalle officine
prendete la falce e portate il martello
scendete giù in piazza
e affossate il sistema

Voi gente per bene che pace cercate
la pace per far quello che voi volete
ma se questo è il prezzo
vogliamo la guerra
vogliamo vedervi
finir sotto terra

Ma se questo è il prezzo
che abbiamo pagato
nessuno più al mondo
deve essere sfruttato

Sapesse contessa
che cosa mi ha detto
un caro parente dell'occupazione
che quella gentaglia
rinchiusa là dentro
di libero amore faceva professione

Del resto mia cara
di che si stupisce
anche l'operaio
vuole il figlio dottore
e pensi che ambiente
che può venir fuori
non c'è più morale contessa

Compagni dai campi e dalle officine
.....

Morti di Reggio Emilia

Questa canzone di Fausto AMODEI si riferisce agli avvenimenti del Luglio '60. quando i giovani democratici italiani imposero la caduta del governo di Tambroni, tentativo reazionario messo in atto dalla D.C. con l'appoggio del M.S.I.

Compagno, cittadino,
fratello, partigiano,
teniamoci per mano
in questi giorni tristi.
Di nuovo a Reggio Emilia,
di nuovo là in Sicilia
son morti dei compagni
per colpa dei fascisti.

Di nuovo come un tempo
sopra l'Italia intera
urla il vento e soffia la bufera.

A diciannove anni
è morto Ovidio Franchi
per quelli che sono stanchi
o sono ancora incerti.
Lauro Farioli è morto
per riparare al torto
di chi si è già scordato
di Duccio Galimberti.

Son morti sui vent'anni
per il nostro domani:
sono morti come vecchi partigiani.

Marino Serri è morto
è morto Afro Tondelli
ma gli occhi dei fratelli
si son tenuti asciutti.
Compagni sia ben chiaro
che questo sangue amaro
versato a Reggio Emilia
è sangue di noi tutti.

Sangue del nostro sangue
nervi dei nostri nervi
come fu quello dei fratelli CERVI.

Il solo vero amico
che abbiamo a fianco adesso
è sempre quello stesso
che fu con noi in montagna.
Ed il nemico attuale
è sempre ancora eguale
a quel che combattemmo
sui nostri monti e in Spagna.

Uguale è la canzone
che abbiamo da cantare:
« scarpe rotte eppur
bisogna andare »!

Compagno Afro TONDELLI,
compagno Ovidio FRANCHI,
e voi: Marino SERRI
REVERBERI e FARIOLI;
dovremo tutti quanti
aver d'ora in avanti
voialtri al nostro fianco
per non sentirci soli.

Morti di Reggio Emilia
uscite dalla fossa,
fuori a cantar con noi
BANDIERA ROSSA!

La rossa provvidenza

La cosa più penosa
in giorni come questi
è di trovar fra noi
le facce di sempre
Invece stà cambiando
la storia di ciascuno
perché dai grandi fatti
matura una lezione.

Buttiamo a mare
le basi americane
cessiamo di fare
da spalla agli assassini
giriamo una pagina
lunga di vent'anni
andiamo a guadagnare
la nostra libertà.

In una ragnatela
di fatti quotidiani
abbiamo dimenticato
di essere compagni.
Nel mondo c'è una lotta
che non s'è mai placata
rompiamo le abitudini
torniamo ad essere uomini

Buttiamo a mare, ecc.....

Non serve domandare
se poi ce la faremo
lasciamo alle parole
il tempo di aspettare
O forse qui si aspetta
la Rossa Provvidenza
per qui gli altri decidono
e noi portiam pazienza.

Buttiamo a mare, ecc.....

Sciopero

1) sciopero

Compagni, operai!
sulla piazza c'è il manifesto,
in sezione la riunione.
Le trattative sono interrotte
il padrone non vuole accettare.
Sciopero! Da domani sciopero!
Nessuno vada a lavorare.

Anche a Torino, anche a Milano
compagni diamoci la mano.
Paghe di fame, non c'è libertà
bandiera rossa trionferà!

Compagni, operai!.....

2) crumiro:

Buongiorno signor padrone
sono venuto a lavorare

Sono venuto a lavorare
perché ho paura, perché ho paura
Ho quattro figli e la moglie in stato
e non voglio esser licenziato.

Buon giorno signor padrone
sono venuto a lavorare

(2 volte)

3) scioperante:

Crumiro! Se vieni con noi
il padrone cederà

(2 volte)

4) padrone:

Pronto? polizia!
un operaio è aggredito
da una turba inferocita.
Grazie... la saluto,
ossequi alla signora
ci vediamo stasera, prego.

5) scioperante:

Crumiro, vieni con noi
il padrone cederà!

Crumiro! vieni con noi, il padrone.....

(a questo punto si sente la sirena della polizia)

6) scioperanti:

Compagni! operai!.....

7) scioperante:

Al signor Rossetti Giulio
per scarso rendimento
la Signoria vostra
da oggi è licenziata.

8) sciopero:

La legge del padrone
Rivoluzione giustizia farà
La legge del padrone
Rivoluzione giustizia farà!
Rivoluzione giustizia farà!

Piccolo uomo

Piccolo uomo
oggi è la tua festa
e la tua donna
è pronta per l'amore.
Tuo figlio in piazza
grida la protesta,
per il Vietnam,
ma è così lontano.
Tu pensi e ridi,
poi scuoti la testa
e cerchi il seno
caldo con la mano.

Piccolo uomo oggi è lunedì
com'era caldo il seno nella mano.
Compra il giornale: ieri quattro negri
negli Usa son stati massacrati.
Ma ché t'importa, leggi i risultati:
L'Inter ha vinto, allora stiamo allegri.

Di come va piccolo uomo,
tu gli rispondi che non va male,
bene amico, buon anno nuovo
e buone feste e buon Natale...

Piccolo uomo oggi è martedì;
com'era caldo il seno nella mano.
Tuo figlio Piero torna dalla scuola
com'è andata? — «Bè tutto normale,
papà hai letto, le stragi giù in Angola
— io lavoro, tu pensa a studiare —

Piccolo uomo è mercoledì,
com'era caldo il seno nella mano.
Sei stanco, corri a casa come il vento
ecco la radio: frana ad Agrigento,
case distrutte, morti e senza tetto.
Spegni la radio, spegni e corri a letto.

Di come va, piccolo uomo.....

Piccolo uomo oggi è giovedì,
com'era caldo il seno nella mano.
La tua strada è piena di operai,
oggi si lotta: evviva il Sindacato!
Ti gridano crumiro e perché mai?
Non ti riguarda, tu sei un'impiegato....

Piccolo uomo oggi è venerdì,
com'era caldo il seno nella mano.
In tasca hai l'assegno del padrone
«Lei è fedele, non ha scioperato»
e tu sei fiero e mandi un bel maglione
a qualche fiorentino alluvionato.

Di come va piccolo uomo.....

Piccolo uomo è sabato vigilia,
com'era caldo il seno nella mano.
Stamane tu lavori quattro ore
a mezzogiorno stop. Pace in famiglia
scende la sera: TV primo canale
Accendi Piero c'è scala Reale».

Noi lo chiamiamo Vietnam

Musiche di Fiorenzo Carpi - Parole di Mario Socrate

Mentre fai la tua scalata
vecchio Sam che cosa vedi
cosa vedi, cosa vedi, cosa vedi da lassù
c'è una terra ormai bruciata
dove sei passato tu,
ma ti trema sotto i piedi
scricchiolando ad ogni piolo
e insorgendo, fischia il vento
a la tarde ancor più solo;
Questo tuo isolamento
se non sai come si chiama

Noi lo chiamiamo Vietnam, Vietnam, Vietnam
dove vai su quella scala
dove vai vecchio zio Sam

E fra i B 52, mentre chiedi comprensione
cosa senti, cosa senti
cosa senti un po' più in là,
anche sulle terre tue
sta crescendo un'altra età;
una età della ragione
che oggi prende la parola
e con noi la grida intorno
una bianca e negra gola
Questa età e questo giorno
se non sai come si chiama

Noi lo chiamiamo Vietnam

Ma perchè tra il gas che asfissia
lanci giù la fosca offerta
pace avanti, pace avanti
pace avanti di napalm;
una pace crocefissa
questa volta non si fa;
è una pace assai diversa
questa che è una terra invasa
chiede per la terra intera:
giù le mani, torna a casa
Questa pace nuova e vera
se non sai come si chiama

Noi lo chiamiamo Vietnam

Questo grido che ora senti
cresce e sale più deciso
più di come, più di come
più di come sali tu
per la rosa fa dei venti
este ed ovest, nord e sud
unirà quel ch'è diviso
più di quanto puoi pensarlo
porterà una stessa pace
anche il Volga e il fiume giallo
Questa forza e questa pace
se non sai come si chiama

Noi lo chiamiamo Vietnam, Vietnam, Vietnam
scendi giù da quella scala
scendi giù vecchio Zio Sam

Nixon boia

- Nixon boia, Nixon boia
giù le mani dal Vietnam (3 volte)
- Il Vietnam è comunista
viva, viva Ho Ci Min (3 volte)
- Gli aereoplani cadon giù
ricordate Die Bien Phu (3 volte)
- Marceremo con i Vietcong
marceremo su Saigon (3 volte)

La comune di Parigi

Non siam più la Comune di Parigi
che tu, borghese schiacciasti nel sangue
non più gruppi isolati e divisi,
ma la gran classe dei Lavorator.

Tutti uniti e compatti marciamo
sotto il rosso vessillo dei Soviet:
di Lenin i soldati noi siamo
siam la forza del lavor! (2 volte)

In piedi, o proletari!
giunto è il dì della riscossa:
in alto la bandiera rossa,
simbolo di libertà!

In piedi o proletari!
E' giunto il gran momento
di dir alfin chi siamo,
di dir cosa vogliam! (2 volte)

Vogliam la libertà,
pace, lavoro e pane,
vogliam alfin redimere
tutta l'umanità.

Vogliam che sulla terra
non regni più il terrore,
vogliam non più la guerra,
ma la pace ed il lavor! (2 volte)

Domani all'officina,
non si faran cannoni,
ma si faranno macchine
sol per lavorar (2 volte)

Per lavorar il ferro
la pietra con la terra:
questa sarà la guerra,
la guerra che vogliam! (2 volte)

Non siam più ecc.....

Nostro Messico

Nostro Messico febbraio ventitre
lasciò Carranza passar gli americani
molti fanti e seicento aereoplani
seguiron Villa per il Messico inter.

Cominciarono a mandare spedizioni
gli aereoplan cominciarono a volar
Ogni casa venne rastrellata
cercavan Villa, lo volevano ammazzar.

Quelli a cavallo non potevano cavalcar
quelli a piedi non potevano marciar
allora Villa passò su un'aereo
e dall'alto li salutò: « Good by ».

Cominciarono con i bombardamenti
e allora Villa uno scherzo preparò
e si vestì da soldato americano
e i suoi soldati in questo modo trasformò.

E quando i gringo videro la bandiera
con quelle strisce che Villa disegnò
atterrarono con i loro aereoplani
e Pancho Villa così li catturò.

A Chihuahua, e a Città Huare
ci sorpresa tra la popolazione
nel veder tanti gringos e carrantisti
che Pancho Villa appese ai lampion.

Ai carrantisti e agli uomini del Texas
dal Chihuahua, a Camaris, a Carristas
e Pancho Villa con tutte le sue forze
inflisse una batosta senza equal.

Cosa credevano di trovar gli americani
che avevan preso per gioco questa guerra
e con la faccia piena di vergogna
se ne tornarono alla loro terra.

Ed io vi chiedo fedeli compagni
di rimanere pronti ai piedi del cannone
e di sparare l'ultima mitraglia
per difendere l'idea e la nazione.

Comandante Che Guevara

Aprendimos a querete
de se la historica altura
donde el sol de tu bravura
le puso cerco a la muerte

A qui se queda la clara
la estranable transparencia
de tu querida presencia
Comandante « Che Guevara »

Tu mano gloriosa y fuerte
sobre la historia dispara
quando todo Santa Clara
se despierta para verte

A qui se queda la clara
.....

Tenes che mando la brisa
con soles de primavera
para plantar la bandera
con la luz de tu sonrisa

A qui se queda la clara
.....

Tu amor revolucionario
te conduce a nueva empresa
donde esperan la firmeza
de tu brazo libertario

A qui se queda la clara
.....

Te diremos adelante
como justo a ti seguiremos
y con Fidel te decimos
asta siempre Comandante

A qui se queda la clara
.....

Bandiera Rossa

Avanti, o popolo, alla riscossa!
Bandiera rossa, bandiera rossa!
Avanti, o popolo, alla riscossa!
Bandiera rossa trionferà.

Bandiera rossa la trionferà! (3 volte)
Evviva il Socialismo e la libertà!

Degli sfruttati l'immensa schiera
la pura innalzi rossa bandiera.
O proletari, alla riscossa!
Bandiera rossa trionferà!

Bandiera rossa la trionferà! (3 volte)
Il frutto del lavoro a chi lavora andrà!

Non più nemici, non più frontiere
con ai confini rosse bandiere.
O Socialisti, alla riscossa!
Bandiera rossa trionferà!

Bandiera rossa la trionferà! (3 volte)
E' solo il Socialismo, che dà la libertà!

Dai campi al mare, dalla miniera
all'officina, chi soffre e spera
sia pronto: è l'ora della riscossa,
bandiera rossa trionferà!

Bandiera rossa la trionferà! (3 volte)
Per la democrazia e per la libertà!

Avanti, o popolo, romba il cannone:
Rivoluzione, Rivoluzione!
Avanti, o popolo, romba il cannone:
Rivoluzione vogliam far.

Rivoluzione noi vogliamo far, (3 volte)
EVVIVA IL COMUNISMO E LA LIBERTÀ!

L'Internazionale

Scritta nel 1871 durante la Comune di Parigi, fu musicata nel 1888 dall'operaio Degeytier. Le parole originali sono di E. Pottier e quelle italiane di Bergeret. Fu inno ufficiale dell'U.R.S.S. dalla Rivoluzione di Ottobre al 1944.

Compagni, avanti! Il gran partito
noi siamo dei lavorator.
Rosso un fior in petto c'è fiorito
e una fede c'è nata in cuor.
Noi non siam più nell'officina
entro terra, nei campi, in mar
la plebe sempre all'opra china
senza Ideale in cui sperar.

Su, lottiam! l'Ideale
nostro alfine sarà: (2 volte)
l'Internazionale
futura umanità!

Un gran stendardo al sol fiammante
innanzi a noi glorioso va,
noi vogliam per esso, giù infrante
le catene alla libertà.
Che giustizia venga noi chiediamo
non più servi, non più signor!
Fratelli tutti esser vogliamo
nella famiglia del lavor!

Su, lottiam.....

Lottiam, lottiam! La terra sia
di tutti eguale proprietà:
più nessuno ne' campi dia
l'opra ad altri che in ozio sta.
E la macchina sia alleata
non nemica ai lavorator.
Così la vita, rinnovata
all'uom darà pace ed amor!

Su, lottiam.....

Avanti! Avanti! La vittoria
è nostra: e nostro è l'avvenir!
Più civile e giusta la Storia
un'altra era sta per aprir.

E. A. R.

799831